

LA CONFERENZA
"PERMANENTE"
RAGGRUPPA
UNIVERSITÀ,
ENTI LOCALI,
ASSOCIAZIONI
IMPRENDITORIALI
E SINDACATO

ECONOMIA, STATI GENERALI: PUBBLICO E PRIVATO INSIEME PER RIDARE SLANCIO A BRESCIA

Una ricetta per rilanciare l'economia bresciana. Questo è quanto ci si attende dagli "Stati Generali", la conferenza "permanente" che raggruppa attorno allo stesso tavolo i rappresentanti delle Associazioni Imprenditoriali, di Comuni, Comunità Montane e Sindacato. La regia tecnico-politica è affidata a Regione, Provincia, Comune capoluogo, Camera di commercio, Università degli Studi e Università Cattolica. Il programma è già stato avviato con le audizioni delle categorie coinvolte. Relazioni che devono contenere idee e proposte (anche operative) per "venirne fuori". L'economia bresciana, infatti, seppur non sia in ginocchio, soffre di mancanza di sprint, del venire meno di quello spirito competitivo che l'ha sempre contraddistinta. Mancanza di innovazione e un diffuso quanto preoccupante senso di ineluttabilità delle cose, permeano il sistema. Ciò determina uno stallo, un pericoloso declino, da fermare in tempo utile.

Quanto l'idea degli "Stati Generali" potrà tradursi in atto pratico è presto per dirlo. Certamente c'è chi eccepisce, e non a torto, che indirizzi e linee guida che ne sortiranno non saranno incisivi se agli stessi "Stati Generali" non verrà conferito il potere necessario per



Università e Impresa a "colloquio"

metterli in pratica. Questa, in effetti, è l'incognita insita nel progetto. Il Comitato promotore ha organizzato le audizioni, nel totale rispetto dell'autonomia degli organismi invitati, individuando alcune aree tematiche di fondo: infrastrutture, ambiente e territorio, lavoro e innovazione, economia, semplificazione amministrativa, valorizzazione del capitale umano, qualità del vivere e coesione sociale. Ma quando le idee verranno riassunte in un'unica proposta, allora - crediamo - dovranno essere sperimentati nuovi percorsi ammini-

strativi, in grado di dare uniformità a investimenti e iniziative. Due punti fondamentali per ridare impulso - sul modello degli "Stati Generali" milanesi - ad un sistema economico territoriale. Imprese, lavoro e società sono tre componenti che non

L'economia bresciana, seppur non sia in ginocchio, soffre di mancanza di sprint, del venire meno di quello spirito competitivo che l'ha sempre contraddistinta. Mancanza di innovazione e un diffuso quanto preoccupante senso di ineluttabilità delle cose, permeano il sistema. Ciò determina uno stallo, un pericoloso declino, da fermare in tempo utile.

QUANTO L'IDEA
POTRÀ TRADURSI
IN ATTO PRATICO
È PRESTO
PER DIRLO,
PER ORA PUÒ
CONSIDERARSI
UN ESPERIMENTO

possono essere disgiunti fra loro, così come i settori produttivi devono essere considerati in una visione complessiva. Verrà assegnato questo potere? E' difficile immaginare un'unità di intenti nella divisione dei compiti. Intanto, la prima sintesi dei progetti presentati è in programma per il 20 dicembre.

E' difficile, per ora, definire i contorni del progetto "Stati Generali" e capire se effettivamente potranno sortire degli effetti positivi. Allo stato dell'arte c'è, senza dubbio, la raccolta delle opinioni messe a fuoco dalle associazioni imprenditoriali, dall'Università, dalla politica (quindi



Gli Stati Generali al "Pirellino"

le istituzioni), dalle forze sociali e sindacali. Non sarà un compito facile fare sintesi attorno a tanto materiale, ma sarà ancora più complesso e difficile reperire le risorse che, al lato

pratico, saranno indispensabili per raggiungere gli obiettivi desiderati. In questo servirà uno sforzo non indifferente da parte delle pubbliche amministrazioni. E considerata la situazione finanziaria in cui versa il Paese, pare probabile il ricorso a tanta creatività. Quantomeno si parla della crisi economica non più con sporadicità, ma all'interno di un sistema coordinato, un contenitore di idee... dalle quali cercare almeno di pescare una carta vincente.

LA PROPOSTA DEL COLLEGIO DALLA QUESTIONE DELLE REGOLE A QUELLA DELLE INFRASTRUTTURE

Completare il disegno delle infrastrutture bre-sciane, frenare la corsa degli oneri di urbanizzazione avviata da molti enti locali, favorire le aggregazioni imprenditoriali, ridare slancio e dinamicità all'organizzazione pubblica e proseguire sulla strada della formazione. Sono questi alcuni dei temi che hanno fatto parte integrante della proposta del Collegio

Costruttori presentata dal presidente Giuliano Campana al Comitato Promotore degli "Stati Generali". Riportiamo di seguito un ampio stralcio della relazione che, ovviamente, rappresenta la proposta e le linee guida dalla nostra associazione per il futuro prossimo venturo.

Le infrastrutture - "Per supportare la tenuta produttiva, e forse per segnare qualche inversione di tendenza, è necessario innanzitutto un rinnovato sforzo congiunto nel miglioramento della dotazione infrastrutturale. Oggi credo che qualunque operatore possa verificare i benefici effetti dell'apertura della strada per la Valle Camonica, ancorché sia nata già insufficiente per larghezza e lunghezza. Gli elementi statistici confermano quanto tutti possono riscontrare in merito alla carenza di dotazione infrastrutturale della nostra provincia. Tra le cause vi può essere anche una non sufficiente capacità di scelte strategiche autonome, congiunte e concordi a livello provinciale, naturalmente per quanto possibile. L'elenco degli interventi per i quali sarebbe necessario uno sforzo congiunto (senza "campanilismi" né

Completare il disegno delle infrastrutture, frenare la corsa agli oneri di urbanizzazione, favorire le aggregazioni imprenditoriali, ridare slancio e dinamicità all'organizzazione pubblica e proseguire sulla strada della formazione. Sono questi i temi che fanno parte integrante della proposta del Collegio Costruttori presentata dal presidente Giuliano Campana al Comitato degli "Stati Generali".

"PER SOSTENERE
LA TENUTA
PRODUTTIVA
È NECESSARIO
UN RINNOVATO
SFORZO
PER LE
INFRASTRUTTURE"

individualismi, ha precisato Giuliano Campana) è abbondante e diversificato: autostrada Brebemi, raccordo autostradale della Valle Trompia, raccordo autostradale autostrada Milano/Brescia - Brebemi - aeroporto Montichiari, polo fieristico di Brescia, viabilità della Valle Camonica e della Valle Sabbia, aeroporto di Montichiari, linea ferroviaria Brescia - Edolo, linea ferroviaria Alta Capacità Torino-Venezia, sviluppo sovracomunale della metropolitana leggera automatica del capoluogo, stadio di calcio a Castenedolo. È quasi inutile - ricorda ancora il presidente - sot-




Il presidente del Collegio,
Giuliano Campana

"Siamo in attesa degli importanti piani d'area provinciali che caratterizzeranno e completeranno il piano territoriale individuando le linee strategiche del prossimo augurabile sviluppo".

tolinare i positivi effetti che lo sviluppo di queste iniziative potrebbe avere per l'industria e l'agricoltura, per il turismo ed i servizi, per l'inte-

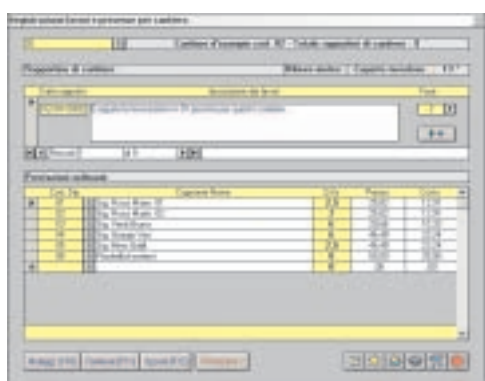
ra economia e la stessa società bresciana nel suo complesso.

La burocrazia - In aggiunta al tema delle infrastrutture, il pre-



Cantieri by Fmr

**PROGRAMMA PER LA GESTIONE E L'ANALISI
DEI COSTI E DEI RICAVI DI CANTIERE**



- Giornale di cantiere
- Fotografie e disegni
- Analisi costi e ricavi
- Analisi fasi di lavoro
- Analisi avanzamento lavori
- Analisi presenze / assenze
- Analisi saldi per i.v.a.
- Report di Bilancio
- Inventario generale
- Scadenziario fornitori
- Gestione mano d'opera
- Gestione materiali e noleggi
- Gestione attrezzature
- Costi diretti e indiretti
- Centri di costo
- Conti economici
- Note di spesa e anticipi
- Squadre di lavoro
- Bolle e fatture > Clienti
- Bolle e fatture > Fornitori

Fmr Software Engineering
Via Filippo Corridoni nr. 34 - 24124 Bergamo
tel. 035.362930 - fax 035.4124990 - info@fmrbg.com - www.fmrbg.com

TECNOLIFTS

ascensori

ASCENSORI - MONTACARICHI - HOME LIFTS

Sistema Qualità
Certificazione di conformità all. XIII
Direttiva Ascensori 95/16/CE



sempre all'altezza

25010 Montirone (Brescia)
via Artigianale, 2
Tel. 030 2677016 (4 linee r.a.)
Telefax 030 2677161
www.tecnolifts.it
e-mail: info@tecnolifts.it

Servizio emergenza 24h 

GLI SPORTELLI
UNICI
HANNO RIUNITO
TANTE DEBOLEZZE,
RESTA DIFFICILE
AVERE
INTERLOCUTORI
DI VARI ENTI

INVESTIRE NEL MATTONE CONVIENE SEMPRE

Dieci anni e mezzo di stipendio per comprare casa, due in meno di quanti ne servivano 16 anni fa, quando una famiglia doveva impegnare 12,7 annualità di reddito per diventare proprietaria dell'abitazione. E salite poi a 15 agli inizi degli anni Novanta. Nonostante la corsa dei prezzi, che hanno fatto un balzo del 69% negli ultimi 9 anni, secondo l'Ance puntare sul mattone conviene ancora. Anzi, oggi la rata dell'eventuale mutuo - evidenzia uno studio dell'associazione dei costruttori - pesa meno rispetto agli anni '90, a parità di condizioni. Inoltre, sembra improbabile lo scoppio di una bolla immobiliare visto che l'Italia "è tra i paesi che dal '97 a oggi hanno avuto i minori incrementi", in Francia nello stesso periodo sono cresciuti dell'87%, del 154% in Gran Bretagna, del 145% in Spagna. Anzi, secondo lo studio "si realizzano dal 1998, in virtù della decisa riduzione dei tassi di interessi sui mutui, condizioni di accesso alla proprietà più favorevoli rispetto a quelle verificate nel periodo '89-95". In 16 anni i redditi medi familiari sono cresciuti nominalmente dell'84%. Appare evidente che il potere d'acquisto delle famiglie si è ridotto, tuttavia bisogna tener conto delle migliorate condizioni del credito.



sidente Giuliano Campana ha ritenuto prioritario rimarcare come "un ostacolo sempre presente per ogni operatore resti quello delle complicazioni e delle lungaggini burocratiche. Vi sono sicuramente problemi di legislazione e di interpretazione, ma anche in sede locale sovente si peggiora la situazione. Troppi problemi invece di risolversi negli uffici bresciani si complicano ulteriormente o divengono insolubili. Gli sportelli unici hanno riunito tante debolezze, evidenziando solo come sia difficile avere interlocutori di vari enti che non hanno dialogo tra loro, ma il cui parere è necessario".

Oneri, stop ai rincari - "Per quanto riguarda specificamente il settore delle costruzioni - ha proseguito il presidente del Collegio - lo abbiamo ripetuto in ogni occasione e lo ribadiamo ora, il bilancio degli ultimi sette anni è positivo. Il comparto è cresciuto progressivamente in fatturato ed addetti, e, compreso il vasto ed articolato indotto, oggi dà lavoro a circa 60 mila addetti. Ora, proprio nel

2005, il trend di crescita si è arrestato, non poteva essere senza fine, senza peraltro registrare elementi di calo. Il settore edile, quindi, regge ed offre un significativo apporto al prodotto bresciano. Mi auguro che non lo si ostacoli. Recentemente invece, sull'esempio dei comuni più rappresentativi, vi è una corsa al rincaro degli oneri di urbanizzazione, con pesanti effetti negativi sul mercato".

Piani d'area e convenzioni - "Siamo in attesa degli importanti piani d'area provinciali che caratterizzeranno e completeranno il piano territoriale individuando le linee strategiche del prossimo augurabile sviluppo. Uno sviluppo che, forse è il caso di ricordarlo ancora, non può che avvenire nell'ambito di valori universalmente riconosciuti, quali la tutela del territorio ed una migliorata qualità della vita. Dai comuni ci attendiamo una revisione delle convenzioni che ormai sono diventate obbligatorie per buona parte degli interventi più dimensionati. La normativa bresciana è tra le più rigide e difficili da attuare, come l'esperienza di

LE AGGREGAZIONI
FRA IMPRESE
POSSONO ESSERE
REALIZZATE
SOLO
CON L'APPOGGIO
DEL SISTEMA
CREDITIZIO



altri importanti comuni ha dimostrato. Ad esempio città come Firenze, che non possono essere tacciate di eccessiva permissività, attuano forme di convenzione più elastiche, con possibilità di diverse localizzazioni o una sorta di monetizzazione degli impegni relativi alla convenzione stessa".

La formazione - Con riferimento alla formazione dei giovani, Campana ha sottolineato: "Il raccordo con gli istituti tecnici e l'università è continuo, ancorché possa essere sviluppato e reso più costante. Per la formazione professionale il collegamento con gli enti locali, soprattutto la Provincia, è ad un livello quasi ottimale. Esiste tuttavia il problema della mancanza di giovani che vogliono impegnarsi nel nostro settore". "In merito alla manodopera ci sia consentito un ulteriore appello per uno sforzo comune contro il lavoro irregolare, una piaga da combattere, che distorce il mercato ed ha riflessi sociali pesantissimi".

Credito e aggregazioni - Il presidente Campana ha fatto un accenno alla questione delle

aggregazioni fra imprese e alla riorganizzazione del sistema imprenditoriale e infrastrutturale nel suo complesso. Un tema possibile solo se supportato da un moderno sistema creditizio. "Il sistema finanziario - ha ammesso il presidente - si va aggiornando, faticosamente, poiché ugualmente in questo settore la riorganizzazione delle strutture richiede tempi, sforzi e risorse". Questo, in sintesi, è il quadro presentato dal Collegio Costruttori di Brescia al Comitato Promotore degli "Stati Generali". Come si può notare torna ancora prepotentemente la questione relativa alle infrastrutture. Che siano utili e necessarie, come ha voluto ribadire il presidente Giuliano Campana, lo dimostra la situazione della Valle Camonica. Il passo avanti - seppur difficile e tormentato - compiuto nel completamento della viabilità, ha sin da subito avuto il pregio di incrementare anche l'economia locale. E Brescia e la sua provincia attendono ormai da anni...

IL CENTRO RICERCHE ADESSO C'E'

Quasi diecimila metri quadri per far incontrare università e mondo produttivo. È il grande Centro servizi multisetoriale tecnologico sorto in via Branze, all'interno del campus universitario racchiuso tra le facoltà di Ingegneria e di Medicina. L'opera è quasi ultimata. Il Centro è ospitato in uno stabile di tre piani fuori terra più un piano interrato, per un totale di 9.500 metri quadrati, per la cui realizzazione sono stati investiti oltre 8 milioni di euro. Un risultato che è stato possibile raggiungere grazie a 3,6 milioni dalla Regione Lombardia, 2,6 milioni dalla Statale, 570mila euro dalla Camera di commercio, 465mila l'uno dal Comune di Brescia e dalla Provincia, 310mila dall'Eulo. La struttura di via Branze è finalizzata alla ricerca applicata, al trasferimento tecnologico e all'erogazione di servizi mediante la collaborazione tra il mondo accademico e della ricerca e quello delle piccole e medie imprese. Il Centro può rappresentare uno dei "motori" in grado di mettere in moto nuove idee per il sistema produttivo. Il problema, adesso sono i contenuti. Vi sono scelte da ponderare e finanziamenti da trovare per evitare che il Centro diventi una scatola vuota.



Servizi alla carta

- Soccorso stradale 24 ore su 24 €0
- Assicurazione Multirischi:
dai tuoi acquisti ai tuoi viaggi €0
- Catalogo premi "SEMPRE DA 10" €0

Senza pagare il conto



BANC DI BRESCIA



Gruppo Banca Lombarda

Con le nostre carte
i vantaggi sono serviti.

SEMPRESI.